



A **Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Maurizio Martina**

PC **Ministro per le Riforme Costituzionali e i
rapporti con il Parlamento
Maria Elena Boschi**

**Ministro per la Semplificazione e la
Pubblica Amministrazione
Maria Anna Madia**

**Sottosegretario al Ministero per gli
Affari regionali e Autonomie
Gianclaudio Bressa**

**Ministro degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale
Paolo Gentiloni Silveri**

**Ministro dell'Interno
Angelino Alfano**

**Ministro della Giustizia
Andrea Orlando**

**Ministro della Difesa
Roberta Pinotti**

**Ministro dell'Economia e delle Finanze
Pier Carlo Padoan**

**Ministro dello Sviluppo Economico
Federica Guidi**

**Ministro delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Graziano Delrio**

**Ministro dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Gian Luca Galletti**

**Ministro del Lavoro e delle Politiche
Sociali
Giuliano Poletti**

**Ministro dell'Istruzione dell'Università e
della Ricerca
Stefania Giannini**

**Ministro dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Dario Franceschini**

**Ministro della Salute
Beatrice Lorenzin**

**Decisione della Commissione Europea.
L'Italia può autonomamente vietare l'impiego del glifosato**

Egregio Sig. Ministro,

La Commissione Europea in data 1 Giugno 2016 non ha raggiunto la maggioranza qualificata degli Stati membri a favore del rinnovo dell'autorizzazione alla commercializzazione ed impiego dell'erbicida glifosato.

L'Italia, lodevolmente, è fra gli Stati che hanno manifestato il loro dissenso e contribuito quindi a rinviare una decisione definitiva che pareva scontata.

D'altra parte il Commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis, nell'informare della mancata "decisione", ribadisce che "gli Stati membri che desiderano di non utilizzare prodotti a base di glifosato hanno la possibilità di limitare il loro uso. Non hanno bisogno di nascondersi dietro la decisione della Commissione".

ISDE Italia riconosce con soddisfazione il ruolo dell'Italia, e Suo in particolare, nel determinare la posizione assunta dalla Commissione Europea come del resto sollecitato da questa Associazione con lettera a Lei inviata in data 4 Dicembre 2015.

Come sà, la IARC ha classificato il glifosato (come molecola e nei suoi formulati commerciali) come probabile cancerogeno per l'uomo. Non è classificato come cancerogeno certo per la specie umana perchè, pur in presenza di studi di cancerogenicità in animali di laboratorio conclusivi, negli studi epidemiologici sull'uomo ad ora disponibili, non è stato possibile escludere categoricamente esposizioni concomitanti ad altri cancerogeni. Questa decisione particolarmente rigorosa, responsabile, scientificamente fondata ha provocato una reazione pesante da parte dell'industria e decisioni poco

trasparenti da parte delle Agenzie regolatorie con l'intento di ritardare ed ostacolare l'adozione di misure precauzionali come del resto è accaduto in molte altre circostanze. Ultima la decisione WHOFAO, fortemente criticata da ISDE Italia con la presa di posizione che Le alleghiamo.

ISDE Italia, allo stato attuale, ritiene che il bando del glifosato, anche solo in Italia, oltre che pienamente legittimo, come chiarito dalla Commissione stessa, sia assolutamente doveroso per il comprovato pericolo per la salute che esso comporta, essendo questo un erbicida massicciamente usato, anche a scopo non agricolo, contaminando, purtroppo e diffusamente, le acque superficiali e profonde, utilizzate anche per alimentare gli acquedotti.

Una decisione in tal senso, in Italia, costituirebbe una chiara assunzione di responsabilità in favore della tutela della salute pubblica e per promuovere un'agricoltura più rispettosa della salute e dell'ambiente.

Arezzo, 15 Giugno 2016

Roberto Romizi

Presidente ISDE Italia
